

Il settore dei dispositivi medici in Italia

- **4.368 imprese** di dispositivi medici in Italia
- Oltre **70.000 dipendenti**, di cui l'**8%** impiegato in **ricerca e innovazione**
- Le imprese di dispositivi medici sono fortemente orientate all'innovazione: **investono in ricerca e innovazione (R&I) in media il 6,3%** del valore del settore
- Le **esportazioni** sono aumentate del **+6,4%** per un valore di 9,4 miliardi di euro
- Il mercato interno nel 2014 è cresciuto solo dello 0,5% (10 miliardi di euro) e negli ultimi 3 anni è stato registrato un **calo della domanda pubblica nel settore del -12,2%**
- Il **72% delle imprese** e oltre l'**82%** del fatturato si concentrano in **cinque regioni**: Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Lazio e Toscana
- Il **13%** delle imprese sono **multinazionali** e il loro fatturato rappresenta il 56% del totale
- **2.265 imprese di produzione** con un valore della produzione di 9,8 miliardi di euro (+3,1%)
- Sono 26.000 i brevetti depositati nel settore
- Le imprese del settore operano per il 45% nel comparto biomedicale, per il 20% nel biomedicale strumentale, per il 9% nelle attrezzature tecniche, per l'8% nel comparto borderline, per il 6% nell'IVD e altrettanto nei servizi e software, per il 5% nell'elettromedicale diagnostico
- **393 imprese a capitale estero in Italia** che occupano circa **22.000 addetti** (32% del totale) e si concentrano in Lombardia, Lazio, Veneto ed Emilia-Romagna, dove si trova il distretto biomedicale di Mirandola, il più grande d'Europa
- Le imprese a capitale estero tra il 2010 e il 2014 hanno **ridotto gli investimenti in ricerca e innovazione del 51%** per un valore di 271 milioni di euro
- **291 start-up**, di cui il 48% ha origine come spin-off della ricerca pubblica e il 29% ha meno di 48 mesi
- Il 13% delle start-up operano in più comparti. Le aree specialistiche più sviluppate sono la diagnostica avanzata (29%) e la medicina rigenerativa e ingegneria tissutale (6%). Le tecnologie realizzate sono principalmente nel campo dell'**ICT (26%)**, delle **biotecnologie (24%)** e delle **nanotecnologie (7%)**

